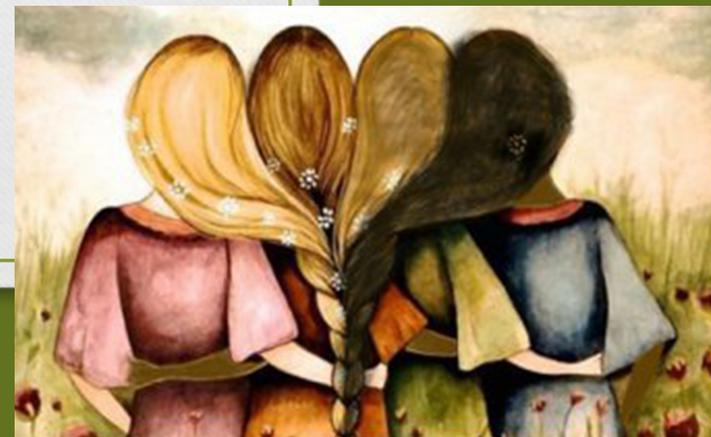




Uguaglianza di genere  
e donne in musica.



## Paesi in via di sviluppo che hanno raggiunto la parità di genere...

### Africa

- Le ragazze ancora incontrano ostacoli nell'accesso alla scuola primaria e secondaria.

### Nordafrica

- Le donne iniziano a lavorare nei settori in cui prima non erano considerate.

### Asia meridionale

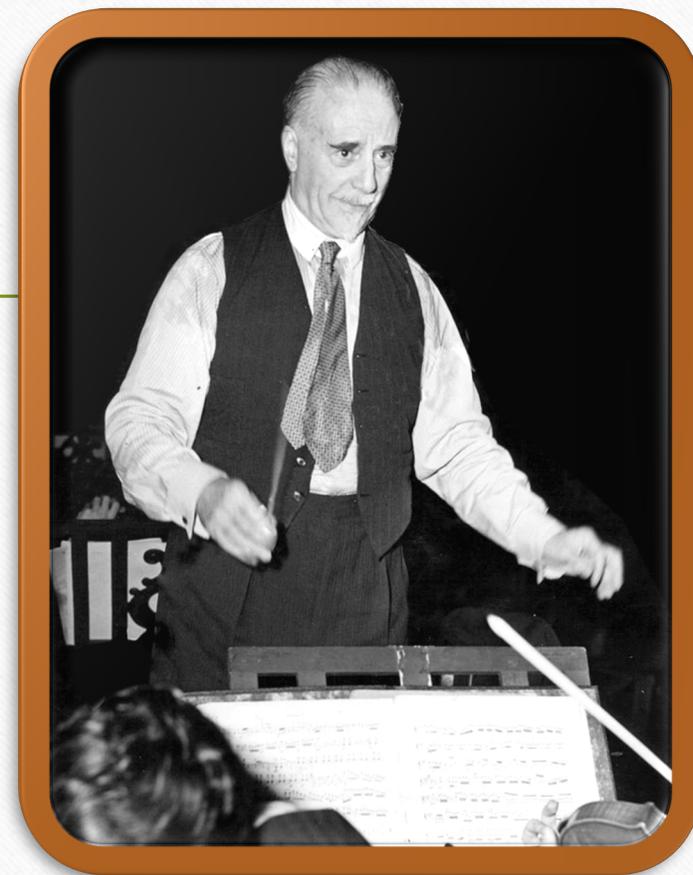
- Dal 1990 al 2012 il tasso dei bambini presenti nelle scuole è lo stesso.

# Obbiettivi da raggiungere:



# Uguaglianza di genere nella musica

- Nel 1920 il direttore d'orchestra Thomas Beecham dichiarava che **non ci sarebbero mai state donne compositrici** o quando con un permesso speciale Emilia Gubitosi entrava in conservatorio per conseguire il diploma di composizione: era il 1906 e nel dibattito del movimento emancipazionista italiano la musica entrava nel 1908. E' di 100 anni dopo, e dieci anni fa, il 10 marzo 2009, una Risoluzione del parlamento europeo sull'accesso e il trattamento paritario per uomini e donne nelle arti performative.



# Le donne ai vertici dell'istruzione

- Sull'autorevole *Classic Voice*, “Musica Maestra”, un’inchiesta di ormai cinque anni fa a firma di Mauro Balestrazzi, indagava sulla presenza femminile nelle istituzioni operistiche e sinfoniche, partendo dallo “scandalo” di Macerata Opera Festival, che aveva affidato a tre direttrici di orchestra tre titoli del cartellone, una sorta di minifestival al femminile con la partecipazione di blogger, scrittrici, ricercatrici. Poche le direzioni artistiche, più numerose le amministrative. Su 14 fondazioni liriche italiane, solo una donna, Rosanna Purchia era ed è sovrintendente al San Carlo di Napoli mentre Maria Di Freda è l’ormai storica direttrice generale della Scala. Nel 2012, solo 3 donne su 159 uomini erano alla direzione delle orchestre italiane. Ma al Festival di Pentecoste di Salisburgo (dove regna come Presidente del Festival Helga Stadler) il direttore musicale è la italiana Cecilia Bartoli. Su un altro versante, nel 2017, sempre *Classic Voice* ha stilato una classifica chiedendo a 130 addetti ai lavori di scegliere le migliori composizioni dal 2000 al 2017. Tra i primi dieci autori di Millennial score entrano le donne: sono l’inglese Rebecca Saunders al terzo posto, al settimo la finlandese Kaija Saariaho.



# La musica e la DONNA.

- La musica è una donna. Lo sosteneva Richard Wagner, ben consapevole, però, del fatto che i compositori, invece, erano praticamente tutti uomini. Eppure, ci sono state, nella storia della musica, donne compositrici: ma, oggi, sono quasi del tutto sconosciute e dimenticate. Si potrebbe fare eccezione, forse, per Clara Wieck in Schumann, pianista e compositrice talentuosa che, però, ella stessa negava di essere: «Una volta credevo di avere talento creativo, ma sto cambiando idea; una donna non dovrebbe desiderare di comporre, mai una è stata capace di farlo, dovrei essere io quell'una? Sarebbe arrogante crederlo. Le donne sempre tradiscono sé stesse nelle loro composizioni, questo vale per me come per altre. Che sia Robert a creare, sempre! Questo deve rendermi sempre felice». Il marito, Robert Schumann, però, non era dello stesso parere e riconoscendo le doti della moglie Clara la invitò sempre a scrivere tanto che, nel 1841, i due coniugi pubblicarono una raccolta di lieder a quattro mani.



Francesca Caccini

(1587-1640)

Barbara Strozzi

(1619-1677)

Compositrici  
donne da ricordare:

Fandy Mendelssohn

(1805-1847)

Clara Schumann (1819-  
1896)

# Importante compositrice italiana.

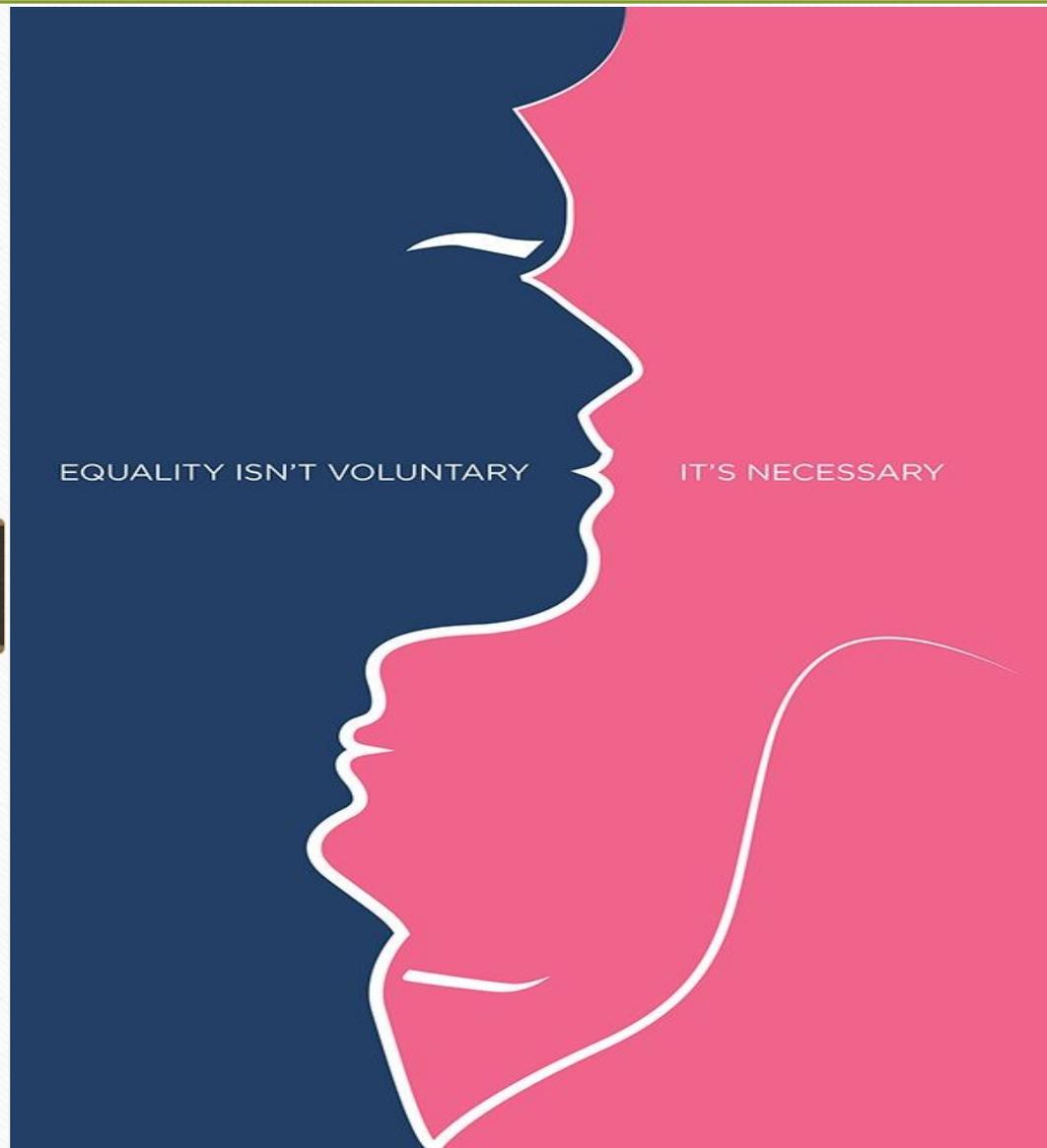
- Fra le italiane spicca anche il nome di Adelaide Orsola Appignani che compose cinque opere tra il 1827 e il 1876 (alcune rappresentate, si dice, con gran successo). Fu anche cantante, direttrice d'orchestra e socia onoraria dell'Accademia di Santa Cecilia. Sue contemporanee furono Carolina Uccelli, autrice di un melodramma e di un'opera sacra e Carlotta Ferrari.



# Aretha Franklin

- Oltre ad essere stata una grande artista e un vero talento in campo musicale, Aretha Franklin, per certi versi, ha segnato un vero e proprio punto di svolta in termini di discriminazione sociale. Attraverso il jazz, l'R&B, il blues, il rock 'n' roll, il gospel, il pop e la soul music, la cantautrice americana di origini africane ci ha insegnato tanto. Le sue canzoni erano dei veri e propri manifesti, degli inni rivendicatori, contro il razzismo e contro una società improntata sul patriarcato. Tra i tanti capolavori presenti nella sua immensa discografia, "Respect" è considerato il brano, femminista e anti-razziale, più potente. Scritto, originariamente, dal grande Otis Redding nel 1965, il brano è stato ripreso dalla "Regina del Soul" nel 1967, la quale cambiò il punto di vista declinando il testo al femminile: dall'uomo che chiede alla propria compagna di essere rispettato, alla donna che lo esige dal proprio uomo.





Progetto realizzato da:

Sharon  
Baiomazzola

Maria Pia  
Urso

Mariachiara  
Arenici

Angela  
Ministeri